

PENSIERI E RIFLESSIONI

BERE FUMARE E SCOPARE



Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere, come ci insegna un antico proverbio; eppure, passando una vita a cercar di restar sani si muore comunque, e se muori tanto sano non lo sei; questa non vuol essere una scusa.

Bere, fumare o fare sesso sono abitudini dell'umanita' che hanno origine lontane nella notte dei tempi.

Purtroppo gli eccessi hanno portato queste nostre voluttà ad essere classificate tra i vizi, intesi cioè come peccati dalla morale comune e bigotta.

Il filosofo Aristotele diceva: "È bene, nella vita come ad un banchetto, non alzarsi né assetati né ubriachi".

Ognuno di noi ha ben inteso quale è il gusto che danno ad ognuno di queste attitudini, il problema nasce quando queste normali consuetudini sfociano nell'eccesso e quindi diventano una dipendenza. Qui nascono e possono ingigantirsi i problemi e diventare vere e proprie droghe mentali di cui non possiamo fare a meno.

Diciamo pure che la medicina in questo non ci è stata di molto aiuto; ha infatti allungato la longevità sessuale che una volta si risolveva da sola per limiti di età, limitando l'azione dell'uomo alla rassegnazione ed al mero ricordo dei tempi passati a rincorrer amanti procaci e promettenti.

Altra cosa è invece parlare del fumo e dell'alcool, qui si aprono scenari differenti laddove per taluni queste due droghe servono a coadiuvare la contemplazione e allo stesso tempo combattere la noia ed il conseguente stress che ne deriva.

Allorquando da ragazzino uscivo a far baldoria con i miei amici, mio padre seriamente mi ripeteva spesso:

Bevi per stare bene perché se bevi fino a star male e non ti gusti il vino sei proprio un coglione. Anche se non ho ricordo di lui sulle letture di Aristotele, so riconoscere in questo la sua la sua saggezza.

Se parliamo di sigarette poi, ricordo che le prime le ho rubate a mio babbo come penso, abbiamo fatto un po' tutti a questo mondo, e quando se ne è accorto essendo anch'egli avvinto da questa dipendenza mi ha semplicemente consigliato di provare di smettere subito in quanto come genitore, mi voleva vedere crescere sano e passare a miglior vita certamente dopo di lui.

Allora che facciamo? Nemmeno io ho la soluzione e non di meno mi permetto di fare il moralista, ma intanto condivido uno scritto della poetessa Alda Merini :

"A me piacciono gli anfratti bui delle osterie dormienti, dove la gente culmina nell'eccesso del canto, a me piacciono le cose bestemmate e leggere, e i calici di vino profondi, dove la mente esulta, livello di magico pensiero." .

Mi ci ritrovo proprio in questo pensiero ed aggiungo che: "Il troppo, stroppia". Come ci insegna il buon senso popolare, dove sempre possiamo attingere per aumentare la nostra saggezza. **Франческо Артоси**